

MUSEO DI STORIA DELL'AGRICOLTURA



FONDAZIONE MORANDO BOLOGNINI



SOCIETÀ AGRARIA DI LOMBARDIA

Atti del seminario

11 ottobre 2024

Castello Morando Bolognini - Sant'Angelo Lodigiano

I RUMINANTI

**domesticazione, evoluzione e
coevoluzione con le popolazioni umane**

a cura di

Anna Sandrucci e Osvaldo Failla

CON IL PATROCINIO DI



ASSOCIAZIONE MILANESE LAUREATI IN
SCIENZE AGRARIE E IN SCIENZE FORESTALI



ORDINE
DEI DOTTORI AGRONOMI
E DEI DOTTORI FORESTALI
DI MILANO



Province di Milano, Lodi, Monza e Brianza, Pavia

Ministero della Giustizia

CON IL CONTRIBUTO DI



Vuol dire fiducia.[®]



Carla Zanardi
(1956 - 2024)

Questo volume è dedicato alla dottoressa Carla Zanardi, appassionata socia e benefattrice del Museo di Storia dell'Agricoltura. Laureata in Scienze e Tecnologie Agrarie, Carla è stata un'assidua presenza alle iniziative del Museo, della Società Agraria di Lombardia e dell'Associazione milanese laureati in Scienze agrarie e forestali, partecipando alle attività sociali e culturali sempre con vivacità e interesse, anche quando le sue condizioni di salute, sempre più precarie, le rendevano la vita impegnativa e dolorosa.

I CURATORI

Anna Sandrucci

Consigliera del Museo di Storia dell'Agricoltura

Professoressa ordinaria di Zootecnia speciale - Università degli Studi di Milano

Oswaldo Failla

Presidente del Museo di Storia dell'Agricoltura

Professore ordinario di Arboricoltura generale e Coltivazioni arboree - Università degli Studi di Milano

14 febbraio 2025

© Museo di Storia dell'Agricoltura

www.mulsa.it

ISBN 978-88-947927-7-5

SALUTO DI APERTURA

Ettore Cantù

Presidente onorario della Società Agraria di Lombardia



Riassunto

La Società Agraria di Lombardia, promotrice del seminario, nel corso della sua attività di divulgazione del progresso agricolo ha sempre considerato preminente la promozione della zootecnia ed il miglioramento delle razze da latte con l'organizzazione di Concorsi, la promozione di organizzazioni di allevatori, la pubblicazione di volumi come quello del 1875 sull'allevamento del bestiame bovino o quello del prof. De Carolis del 1927 sul conseguimento dei 40 quintali di latte per vacca. Molte le iniziative per il miglioramento dell'allevamento con la diffusione a mezzo stampa ed incontri sulle nuove tecniche, dalla stalla aperta al robot di mungitura dai primi tori della razza Bruna ai tori Carnation capostipiti della Frisona italiana. Oggi la Società vede con preoccupazione l'ondata di critiche ed accuse contro gli allevamenti moderni di bovine, fonte della sicurezza alimentare per la società di oggi. Tuttavia, la scienza procede per il miglioramento dell'allevamento e del benessere animale, e la Società Agraria di Lombardia approva la Dichiarazione di Dublino sottoscritta nel 2022 da 200 scienziati quando afferma che *la zootecnia è il metodo comprovato da millenni per creare un'alimentazione sana e mezzi di sussistenza sicuri, e deve essere difesa dal pericolo di riduzionismi e fanatismi.*

Abstract

Opening remarks

The Agrarian Society of Lombardy, co-organizer of this seminar, has always prioritized the promotion of livestock farming and the improvement of dairy cattle breeds as part of its mission to disseminate agricultural advancements. Over the years, the Society has organized competitions, supported breeder organizations, and published works such as the 1875 volume on cattle farming and Professor De Carolis's 1927 publication on achieving 40 quintals of milk per cow. Numerous initiatives have been undertaken to improve livestock farming through the dissemination of new techniques, both in print and in-person meetings. These initiatives range from open barns to milking robots, from the introduction of the first Bruna breed bulls to the Carnation bulls, the progenitors of the Italian Holstein-Friesian breed. Today, the Society observes with concern the wave of criticism and accusations directed at modern dairy farming, which remains a cornerstone of food security for contemporary society. Nevertheless, science continues to advance toward improving farming practices and animal welfare. The Agrarian Society of Lombardy endorses the Dublin Declaration, signed in 2022 by 200 scientists, which asserts that *livestock farming is a time-proven method for producing healthy food and securing livelihoods. It emphasizes the need to protect this vital sector from the threats of reductionism and fanaticism.*

Buongiorno, un saluto e un benvenuto presso il Castello Morando Bolognini di Sant'Angelo Lodigiano ed un vivo ringraziamento da parte della Società Agraria di Lombardia ai presenti all'incontro di oggi dedicato al tema: "I Ruminanti, domesticazione, evoluzione e coevoluzione con le popolazioni umane".

Il seminario è organizzato dalla Società Agraria di Lombardia in collaborazione con il Museo di Storia dell'Agricoltura, l'Accademia dei Georgofili Sez. Nord Ovest, la Fondazione Morando Bolognini, e l'Associazione Milanese dei Laureati in Scienze Agrarie e Forestali, che ringrazio vivamente.

Porto il saluto del dottor Flavio Barozzi, Presidente della Società, oggi impossibilitato a presenziare.

La motivazione e lo scopo del seminario. Fra pochi giorni si celebrerà la giornata mondiale dell'alimentazione promossa dalla FAO. Ci è sembrata l'occasione giusta per trattare un argomento in linea con la necessità di produrre alimenti di alto pregio nutritivo in un mondo che, come denuncia la FAO, presenta ancora un forte deficit nutrizionale in alcune aree del pianeta.

La Società Agraria di Lombardia si è sempre attivata su questa linea, la promozione e lo sviluppo della zootecnia, dalla sua costituzione nel 1862.

Nella sua lunga attività di divulgazione, questo è il suo compito, ha sempre dedicato molta attenzione al miglioramento dell'allevamento del bestiame lombardo con la promozione di concorsi e la costituzione di organizzazioni di allevatori in decenni nei quali si avviava la necessità del miglioramento dell'allevamento e delle razze bovine, soprattutto per la funzione produttiva del latte.

Nel 2002 abbiamo ristampato un volume del 1875 nel quale già si avvia l'interesse per il miglioramento e sul "Buletto dell'Agricoltura" si affermava:

"l'agricoltura prima fonte della nostra ricchezza fa appello alla scienza; propugnare il miglioramento dei nostri animali bovini equivale a preparare la forza e la ricchezza della nazione". Nel volume si propone il famoso schema di Guenon per valutare la bovina di qualità per la produzione del latte.

Allora si partiva da un patrimonio di 800.000 bovini in Lombardia, ma la metà era ancora da lavoro; oggi in Lombardia vi sono quasi 2 milioni di capi da latte, nessuno da lavoro, il 30% del patrimonio nazionale e il 40% della produzione di latte.

Furono indetti concorsi e diffuso il miglioramento per via maschile iniziando dai tori Svizzeri e i primi Frisoni.

Erano gli anni in cui il prof. Vittorio Alpe, Presidente della nostra Società dal 1907 al 1918, affermava *"si deve dedicare un nuovo capitolo alla vacca da latte, animale che ha dato luogo nel campo zootecnico e in quello caseario ad un movimento della massima importanza. Il materiale non manca, le valli alpine possono rifornirlo e si va rinnovando un esperimento colla vacca di frisia"* e alla scienza si deve il progressivo avanzamento nel miglioramento della genealogia, dell'alimentazione, dei ricoveri e della sanità del bestiame fino al concetto di benessere animale.

D'intesa con il Comizio Agrario di Milano fu istituita la prima stazione di tori svizzeri nel 1874 e all'inizio del Novecento fu istituita la Società per il Libro Genealogico a Crema. Poi la SAL si impegnò nella diffusione dei silos cremaschi per l'utilizzo dell'erba medica semi essiccata e degli erbai.

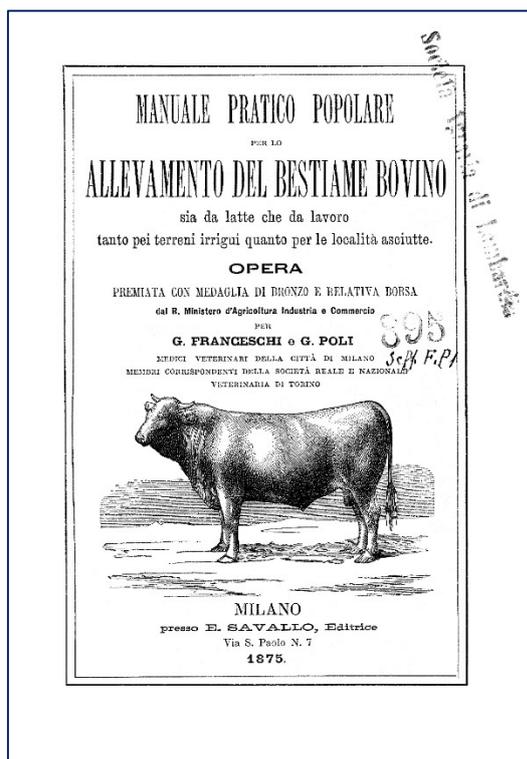


Figura 1 - I frontespizi dei due manuali zootecnici, del 1875 e del 1927, recentemente ristampati dalla Società Agraria di Lombardia, volti al miglioramento dell'allevamento bovino

E sul *Bullettino* del 1880 si legge: *“Affinché l'allevamento possa venire coronato da felici successi ed abbia a portare i desiderati vantaggi di miglioramento delle razze coltivate e per il migliore nutrimento dell'uomo è indispensabile che sia condotto con diligenza ed intelligenza zootecnica, e abbia ad applicare scientificamente i precetti di un buon allevamento”*.

Due anni fa abbiamo ripubblicato un testo del 1927 del prof. De Carolis, che propone come arrivare a produrre 40 quintali di latte per vacca. *“Penso che la produzione media di 40 quintali di latte per anno e per vacca si possa raggiungere anche nella plaga cremonese e si possa raggiungere con vantaggi economici con la vacca di Frisia”*. Questa è ancora preistoria.

Poi siamo all'età moderna, alla diffusione della stalla aperta, al miglioramento genetico con l'opportunità di importare e allevare tori di razza frisona per la fecondazione artificiale, alla mungitura meccanica fino al robot di mungitura. L'evoluzione procede e il miglioramento è stato continuo, direi vertiginoso, con vantaggi per gli allevatori e con risultati eccezionali fino a diventare fondamento della sicurezza alimentare per la società di oggi.

Ma questo risultato è riconosciuto? L'allevamento è ancora riconosciuto come prima fonte della nostra ricchezza?

Purtroppo, l'opinione pubblica è bersagliata da slogan e dichiarazioni contro gli allevamenti e in particolare quelli intensivi. È stata presentata persino una proposta di legge per istituire una moratoria e fermare *“questo sistema malato colpevole di sofferenza degli animali, inquinamento di aria e acqua con rischi salutari enormi, le fabbriche di carne e latte sono un pericolo per le persone e per l'ambiente”*.

Ecco il clima di follia nel quale siamo tenuti ad operare e nel quale operano gli scienziati che si dedicano oggi al miglioramento delle razze da latte e da carne per l'alimentazione della società di oggi.

Tuttavia, non sono totalmente pessimista. C'è ancora chi ragiona e vorrei concludere l'introduzione al seminario di oggi ricordando la *Dichiarazione di Dublino*. Di che cosa si tratta?

Il 20 ottobre del 2022 a Dublino si è tenuto un incontro con la partecipazione di 220 scienziati di tutto il mondo per dare vita ad un simposio internazionale sulla zootecnia. Scopo era dibattere sul ruolo della ricerca scientifica per il miglioramento dei sistemi di allevamento degli animali di interesse zootecnico.

Nella Dichiarazione finale si afferma che

“I sistemi zootecnici devono progredire sulla base dei più elevati standard scientifici in quanto sono troppo preziosi per la società per diventare vittime di riduzionismo e fanatismo”. E aggiunge: *“la zootecnia è il metodo comprovato da millenni per creare un'alimentazione sana e mezzi di sussistenza sicuri”*.

Con l'augurio che questa voce della scienza riesca a vincere l'offensiva dei riduzionisti, degli animalisti da salotto, dei nemici della scienza e del progresso, passo la parola al prof. Giuseppe Succi, moderatore dei lavori del Seminario di oggi, che presenterà i relatori e trarrà le conclusioni.